

Risplenda la vostra luce

(Mt 5,13-16)¹

V Domenica T.O. - Anno A

MT 5,13-16

¹³In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. ¹⁴Voi siete la luce del mondo, non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Continuiamo il discorso della montagna.

- Dopo averci parlato delle categorie di persone degne di entrare nel Regno dei cieli [o Regno di Dio],
- Gesù ci indica **l'identità e la missione**
 - di ogni discepolo,
 - di ogni vero cristiano,
 - di ognuno di noi

che vuole veramente seguire Cristo Gesù {teniamo presente che il giudizio di Dio è opposto a quello del mondo}.

I vv. 17-19 ci spiegano come bisogna comprendere la Legge trasmessa da Mosè; spiegazione che continua in 5,20 fino a Mt 5,48, Gesù ci dà la nuova lettura dei comandamenti della legge di Dio e lo scopo di questa [il suo fine] è racchiuso nel celebre versetto: “*siate perfetti (= misericordiosi) come è perfetto il padre vostro celeste*” (Mt 5,48).

Dio agisce nella storia non da solo, anche attraverso noi e le nostre scelte concrete. Ed è Lui stesso che ci sostiene in questa missione. Quando siamo stanchi o

¹ [Il popolo di Dio sale e luce] in CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 782; in G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, p. 119 e p. 116 [Le beatitudini]; in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1203 e in AA. VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 974.

delusi o demotivati è a Lui che dobbiamo rivolgerci per avere nuova gioia e nuova forza. Preghiamo allora con l'odierna antifona d'inizio (Sal 94, 6-7):

*Venite, adoriamo il Signore,
prostrati davanti a lui che ci ha fatti,
egli è il Signore nostro Dio.*

Le persone per cui è stato scritto questo Vangelo erano soprattutto Giudei convertiti che continuavano ad essere fedeli osservanti della legge (At 15,1-2); tuttavia altri pensavano che non fosse più necessario osservare le leggi dell'AT perché erano e siamo salvi per la fede in Gesù [...] e non per l'osservanza della legge (Rm 3, 21-26).²

La comunità matteana viveva, allora, questo conflitto. Il capitolo ci dà, con le parabole gesuane del sale e della luce, un equilibrio, mostrando, nei fatti, l'obiettivo da raggiungere (che già indicava la Legge, ma che era imbrigliato nelle 603 leggi o prescrizioni che il popolo era tenuto ad osservare per dare la perfetta testimonianza dell'amore).

✚ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Dobbiamo **essere sale e luce: questa è la nostra identità**. Vediamo anzitutto a cosa rimandano, per la Bibbia e la cultura dei tempi di Gesù, sale e luce.

Nell'antico Oriente l'espressione "patto di sale" indicava un'alleanza inviolabile. Parallelamente in Nm 18,19 si parla di *un'alleanza di sale, perenne, davanti al Signore, per te e la tua discendenza*. E in Mc 9,50: "*Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri*"; qui Marco ha invitato i discepoli a **condire la loro vita fraterna col sale dell'amore**.

Il sale è anche il simbolo della vita: nel libro di Esdra (4,14) i funzionari reali sono coloro che mangiano *il sale della reggia*. La nostra parola "salario" viene dal latino e per i soldati romani era l'indennità concessa per l'acquisto del sale. In Ez 16,4 Israele era una trovatella cui non avevano praticato, alla nascita, la frizione col sale (per dare vigore, vitalità ed allontanare gli spiriti maligni, come faceva anche tutto il mondo orientale).

Il sale ha un ulteriore senso: è sapienza. In italiano "sapido" significa gustoso e deriva da "sàpere" = gustare, ma anche, in senso figurato, sapère. Una persona

² [Fede e Regno] in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp. 1446, 899 e 1689 [Giustizia].

“scipita” è una persona senza intelligenza. Giobbe reagisce alle affermazioni sciocche e insulse dei suoi amici dicendo (Gb 6,6): “*si mangia forse un cibo insipido senza salarlo?*”. E Paolo scriveva ai cristiani di Colossi (Col 4,6): “*il vostro parlare sia sempre con grazia, condito col sale (della sapienza) per sapere come rispondere a ciascuno*”.

Il sale, **però**, è amaro: sulle ferite brucia; sulle distese attorno al Mar Morto non c’è vegetazione ed in esso non vivono pesci. In Oriente e tra Greci e Romani si versava sale sulle rovine di una città conquistata e distrutta.

In Dt 29,22 leggiamo: “*tutta la sua terra sarà zolfo, sale, arsura...come dopo lo sconvolgimento di Sodoma, di Gomorra, distrutte dalla sua ira e dal suo furore*”.

E in Ger 17,6 il peccatore maledetto da Dio *dimorerà [...] in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere*. In Mc 9,49: *Ognuno sarà salato con il fuoco* la frase appare nel contesto della Geenna, la sede del giudizio divino. **Il sale è allora il simbolo del giudizio di Dio sul male.**

Ma è **anche segno di purificazione**: le vittime sacrificali erano cosparse di sale perché fossero rese pure.

La prima lettura di oggi (Is 58, 7-10) ci dice che le opere di misericordia fanno *brillare la luce dell’uomo*. Il Sal 27,1 dice: *Il Signore è mia luce e mia salvezza* e il Sal 119,105 *lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino*.

Nella seconda lettura (1Cor 2,1-5) Paolo proclama la testimonianza di Gesù Cristo, il Crocifisso, la potenza di Dio, perciò la nostra fede non poggia sulla sapienza umana, ma è fondata sull’energia dello Spirito che opera la conversione e la trasformazione dell’esistenza umana.

Nel Vangelo il sale e la luce, il sapore (profumo di Cristo) e la luminosità trasformano sia il cibo che le tenebre. Quindi il cristiano è anche il calore che sgela le freddezze, le solitudini, gli egoismi umani.

Abbiamo già detto più volte, sin dalle prime domeniche di Avvento, che Gesù è Luce per la nostra vita.

Le letture di oggi ci dicono che l’uomo è luce. Ma quando? E come? **Con la sua testimonianza**, se è vicino alla sorgente della luce che è l’amore di Dio. Il freddo, l’oscurità, l’indifferenza di molti cristiani sono il segno della loro lontananza da Dio.

Molti parlano dell’esistenza di un quinto Vangelo, cioè quello che scrive con la sua vita ognuno di noi. E già Nietzsche, il famoso filosofo ateo di due secoli fa,

scriveva che le opere dei cristiani dovrebbero sostituire la Bibbia, perché i cristiani “dovrebbero costituire la Bibbia viva”.

- Che pensi, tu lettore, di questa affermazione?.

Gesù in Gv 8,12 afferma: *Io sono la luce del mondo* e Paolo in Fil 2,15: *voi risplendete come astri nel mondo*³.

Gesù in Gv 3,21⁴ dice: *chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.*

E Paolo in Ef 5,8-9 *un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.*

Propongo un semplice esercizio: a) accendiamo un cero; b) poniamolo al centro del tavolo attorno al quale siamo; c) sistemiamolo in alto; d) celiamolo dietro un telo; d) proviamo a descrivere quale di queste luci siamo noi ed in che modo ci facciamo conoscere dagli altri.

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

Sale: il sale dà sapore e preserva dalla corruzione. Papa Francesco ha detto che il Regno non è per i “corrotti”!

La comunità (ed anche io o tu) è sale quando ha il sapore delle beatitudini che

- ci preservano dalla corruzione,
- ci danno sapienza,
- capacità di amicizia,
- disponibilità a pagarne i costi.
- Esse, le beatitudini, ci indicano e sono la nostra identità di figli del Padre.

Della terra: la nostra identità non è soltanto quella della singola persona, ma dà senso alla vita di ogni uomo e quindi a tutta la terra. L'identità è anche comunitaria. La vita filiale e fraterna (nel Figlio e col Padre) è il “sapore” della vita. Se uno non è figlio, né fratello, semplicemente NON È.

Se il sale perde il sapore: è facile perdere il *sapore di Cristo* (= saper vivere la propria vita con amore ed umiltà).

³ [I discepoli sono luce] in AA. VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1622.

⁴ [Luce, tenebre e verità] in AA. VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1268.

Ripensiamo alla parabola del seme (cioè la Parola: Mc 4,14)!

La sapienza del mondo, invece, è l'egoismo.

- In me o in te, chi vince la lotta tra la sapienza dell'amore e la sapienza dell'egoismo (cioè, la scelta tra Cristo e il mondo)?

A null'altro serve: il discepolo che non ha il sapore di Cristo non vale nulla e non serve a nessuno.

Voi siete la luce: chi "sa" di Cristo è luce, l'identità è anzitutto rilevanza.

La luce è il principio della creazione (Gen1,3).

- In Cristo siamo illuminati,
- veniamo alla luce della nostra realtà,
- nasciamo come figli
- e - a nostra volta - siamo luce per gli altri (= la missione).

Del mondo: il greco *kòsmos* significa ordine, struttura, bellezza. Nel NT "questo mondo" vuole avere, potere, apparire (1Gv 2,16) ed ha quel fascino ingannevole che lo fa apparire *buono, bello, desiderabile* (Gen 3,6). La vita filiale fa cadere l'inganno e ridà al discepolo la verità del suo splendore.

Città: la comunità è una città, il luogo in cui si vivono le relazioni in modo divino e paradisiaco, non diabolico e infernale.

Sopra un monte: rileggiamo Is 2,2-3: la città santa è il Tempio del Signore. Noi dobbiamo cercare, dopo l'identità, la missione

Il problema non è salare o illuminare, bensì essere sale e luce.

Sotto il moggio/sul candelabro: il moggio era il recipiente di misura del grano (capienza ottanta litri). Per Gesù il candelabro (la vecchia traduzione diceva lucerniere) fu la croce.

v. 16: le nostre opere buone edificano (= fanno diventar migliori) i fratelli che nella nostra vita fraterna avvertono *il profumo*⁵ di Cristo (2Cor 2,14) e glorificano Dio.

⁵ [Profumo] in DUFOUR *Dizionario di Teologia Biblica*, ed. Marietti 1984, p. 1007; il profumo in Gen 27,27 «è segno della benedizione divina» ed «immagine per il sacrificio gradito a Dio» in Es 29,18 e Ef 5,2.

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

***Se siamo il sale della terra
è perché Tu, Gesù,
dai sapore alle nostre vite.***

***Se siamo quella città
che non rimane nascosta,
è perché Tu, Cristo Signore,
sei la vetta del monte che ci sostiene.***

***E se risplendiamo
davanti agli uomini di tutta la terra,
è perché Tu, o Dio,
sei la luce
che arde in noi
e ci rende luce
per la gloria del Padre!***

Amen.